Anno VI. - N. 1820 | Trieste, Domenica 2 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). | Anno VI. - N. 1820

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

AL PRIMO DEL MESE

sono scaduti gli abbonamenti mensili e settimanali. Avvertiamo i signori associati che soltanto coloro i quali rinnovano **puntualmente** l' abbonamento mensile alle due ed zioni del Piccolo mattino e sera, hanno diritto al numero-strenna.

L' abbonamento deve venir pagato direttamente all' ufficio d' amministrazione Corso N. 4.

Ricevono la strenna anche gli abbonati alla sola edizione del mattino che pagano al 1.o Gennaio l' abbonamento all'Ufficio, almeno per un trimestre.

Ecco il sommario della strenna, che arriverà qui domani:

La camera gialla (**G. Costetti**) — Il cane di Rameau — Bibliomane ladro — La Patti di oggi !... Indiscrezioni e rivelazioni (di **F. Giarelli**) — Letterati, pazzi, visionari, illuminati — Fuga (**M. Rapisardi**) — Tra comediografo e re — Il genio (**G. Bovio**) — L'istrumento è l'uomo (**A. Ghislanzoni**) — La logica di Lulli — Le oche in scena (**M. Lessona**) — Norme pel duellista indelicato — Renan dramaturgo (**E. Panzacchi**) Strattagemma di Rabelais — Curiosità sul teatro russo (**D. Ciampoli**) — Foglie sparse (**G. Pierantoni Mancini**) — Madrigale (**F. Giganti**) — Sull'Otello di Verdi (**G. Bovio**) *Pasifae* Racconto incredibile (**F. Rizzatti**) — Colpo di pugno. Realtà nel sovrannaturale (**Gastone de Raimes**) — Ricetta per scriver comedie, farle rapresentare, applaudire e... lodare dai giornali — I cani calunniati (**C. Collodi**) *Flux et reflux* (**E. Coppée**) — Illustrazioni di Dalsani, Meyerhofer, Montegut.

Telegrammi e Corrispondenze

Il „Mefistofele" alla Fenice di Venezia. VENEZIA 31. Ieri sera, alla Fenice, è stata ripresa l'opera del Boito: *Mefistofele*, interprete il tenore Barbacini, che nel 1876 aveva cantato con plauso nello stesso spartito al Rossini. Bene il Barbacini, applauditissima la signorina Adriani Busi. I cori sono ancora incerti Dopo il prologo è comparso alla ribalta l' avvisatore ad annunziare che la direzione dell'orchestra sarebbe stata assunta dal maestro Nipoti per indisposizione del maestro Pomè. L'avvisatore venne zittito, perchè si dice che il Pomè non riprenderà più il suo posto. Il che apertamente si disapprova. In sostanza, anche questa seconda edizione dell'opera boitiana lascia il publico insodisfatto.

Grande incendio. CZERNOVITZ 1. Il molino a vapore di A. Schlossmann e C., il più importante fra i stabilimenti del genere nella Bucovina, prese fuoco iersera. L' incendio si manifestò nell'interno del fabricato e dura ancora. Grandi masse di prodotti sono distrutte. Le fiamme colossali rischiaravano la città e si riflettevano abbaglianti sulla neve. L'impressione è ovunque penosa. Si deplora una vittima. È cessato il pericolo per i fabricati adiacenti. Il danno è grande. Tanto il molino, quanto le provigioni erano assicurati.

Accidente ferroviario. BRUSSELLES 31. Ieri, nell'uscire dalla stazione di Namur, il treno internazionale recante la valigia delle Indie è fuorviato. Otto vagoni si rovesciarono; il capo convoglio e un conduttore rimasero feriti, alcuni viaggiatori riportarono contusioni, ma senza importanza. Tre vagoni soffersero gravi danni. Il treno, con le vetture intatte, continuò il viaggio, avendo subito un'ora di ritardo.

La Senna. PARIGI 1. La Senna aumenta; il servizio dei vapori è sospeso.

Merlatti a Torino. TORINO 1. Il digiunatore Merlatti, che è di Mondovì, è atteso a Torino, di ritorno da Parigi. Egli continuerà presso l'Academia Albertina gli studi di pittura.

Rappresentazioni in latino! TORINO 1. Terminate le rappresentazioni storiche allo Scribe, è venuto in mente ad alcuni studenti d'iniziare delle rappresentazioni del Teatro Latino, sotto la direzione del professor Fabbretti, del Vallauri e di altri Latinisti. Dicesi che il *Trinummus* di Plauto sia stato scelto per la prima rappresentazione.

Nuova ferrovia. BRINDISI 1. Fu aperto all'esercizio ferroviario il tronco Brindisi-Taranto.

Esplosione. LONDRA 1. Un' esplosione di petrolio accadde a bordo del piroscafo *Patriana* in Birkenead, di fronte a Liverpool. Il naviglio era giunto da poco da Batum con 2000 tonnellate di petrolio. Scaricato a Liverpool, il piroscafo proseguì per Birkenead per ivi subire delle riparazioni. Essendo dunque penetrati nell' interno del naviglio alcuni operai con lumi ardenti per vedere se non vi fosse qualche guasto, successe l'esplosione. Il capitano e tre altre persone furono uccise, molti altri riportarono gravi ustioni.

La lingua russa nelle milizie. LEOPOLI 1. Gli ufficiali e generali di questa guarnigione prendono già da qualche tempo lezioni di lingua russa. Da maestri fungono il cappellano militare greco-orientale P. Nitrofanovicz ed un ufficiale di Stato maggiore. Anche il comandante generale duca di Württemberg si esercita nella lingua russa.

Cose da pascià. COSTANTINOPOLI 1. La Porta si vide tempo fa costretta a trasferire alla Mecca il governatore di Aleppo, Dschemil pascià, contro il quale s'erano elevate querele che egli aggravasse fuor di modo quelle popolazioni. Ora il *Tarik*, giornale di Costantinopoli, publica due telegrammi dalla Mecca, nei quali quelle popolazioni accusano il loro governatore di aver loro estorto finora vicino a un milione di franchi, aggiungendo che intendono di convincernelo dinanzi ai tribunali.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.45 tram. 4.21. Oggi: S. Macario Domani: S. Genoveffa. Termometro C. ore 7 ant. 4,1 2 pom. 4·8. Altezza bar. 758·4.

Per l'inaugurazione del Presepio. Oggi alle 11 1[2 avrà luogo la inaugurazione del Nuovo Presepio in via Ferriera. In quest'incontro pervennero alla Società degli Amici dell' Infanzia alcuni doni, per i quali la Direzione ci prega di esprimere ai generosi oblatori i più sentiti atti di grazie.

Dal sig. Alessandro Macchioro pervennero f. 100 destinati per la fondazione di un letto nel Presepio, che porti il nome di suo padre defunto, Prospero Macchioro.

Dal sig. bar. Giuseppe de Morpurgo, furono inviati f. 100.

Dal sig. A. C. Ralli pervennero fiorini 100, destinati per la fondazione d'un letto nel Presepio che porti il nome di Alessandro Cost. Ralli.

Dalla sig.a Maria De Angeli furono inviati f. 50 e diversi doni.

Inoltre pervennero doni dalle signore Maria baronessa Morpurgo, Amalia Musner e Sofia vod. Pardo.

Nuove tariffe del Lloyd. Col giorno di ieri, 1 gennaio, è entrata in vigore una nuova tariffa di trasporto per l'esportazione da Trieste e Fiume per il Mar Rosso, il Golfo Persico, India, China, Giappone ed Australia, con prezzi per la massima parte ribassati per merci e pacchetti, e con premio di Assicurazione ridotto per relazioni del movimento di congiunzione.

Publicazioni. Abbiamo ricevuto dalla Direzione di Borsa una statistica dei corsi minimi e massimi, ufficialmente constatati alla Borsa legale di Trieste durante il 1886; dalla Camera di commercio un prospetto della Navigazione e commercio; dal sig. Giacomo di Mandolin Levi una rivista sulla importazione ed esportazione delle gomme d'Egitto; dal sig. E. Pardo alcuni specchietti sull'entrata, sortita e deposito di generi coloniali e prospetto dei prezzi del caffè. Tutte queste publicazioni che rivelano la pazienza e la cura dei compilatori, circolano tra i negozianti, per i quali non mancano d' interesse. Noi le abbiamo trasmesse al nostro redattore commerciale per il *Piccolo della sera*.

Piccolo incendio. Nello scrittoio del negoziante signor Trenti, in via Valdirivo N. 22, si manifestò ieri un principio d'incendio nel camino di un fornello.

Prima ancora che i vigili, chiamati, giungessero sopra luogo, l' incendio era già stato spento.

Le carte da visita. In questi giorni in cui i molti si sentono in obligo di affliggere gli amici e i conoscenti coll'invio delle loro carte da visita noi, per rendere loro pan per focaccia, li affliggeremo con un po' di statistica. Sono appunti curiosi sulle operazioni dell'ufficio postale di Parigi in occasione del nuovo anno, affinchè la corrispondenza, che in questi giorni prende proporzioni enormi, perchè sono rari quelli che non si possano dire uomini di lettere, non abbia a subire intoppi e ritardi.

La media delle lettere, distribuite in Parigi in tempi ordinari è di 480 mila per giorno.

Il 31 dicembre s' arriva al milione; il 1 gennaio, a un milione e 800 mila; poi, verso il 3 gennaio, si ricade bruscamente a 5 o 600 mila, per riprendere, verso il 5 o il 6, la cifra ordinaria. Le carte da visita hanno subito delle fluttuazioni curiose e incomprensibili da una ventina d'anni a questa parte.

Nel 1869, a Parigi, si raggiunse la cifra di 3.800.000, nel 1870: 4.255.000, nel 1876: 2.631.072, nel 1875: 3.474.090.

Dopo quest'epoca l' aumento è stato sensibile e quasi regolare di 6 a 800 mila per anno.

Brrr!! L'anno ch' è incominciato ieri sarà l'anno dei bevitori.

Mai come in esso ci sarà occasione di registrare tante sbornie, perchè esso porta scritto in fronte 87 (ho tanta sete).

Fino dal primo giorno i sintomi si sono manifestati. Ieri, per esempio, non si faceva che bere, e chi non beveva... *manciava*.

Le mance, in generale, pare sieno state molto terribili, perchè in tutta la città la *bora* soffiava con insolita violenza. Ciò pare sia derivato anche dal fatto che ci avviciniamo sempre più al secolo numero *venti*.

Gli auguri sono schi[?], come al solito, cordiali, e sopratutto sinceri. Si dice che il gioielliere Janessich abbia fatto ottimi affari in occasione di tutti i buoni *finimenti*, molto in voga nella giornata di ierl'altro.

Il primo dell' anno porta con sè il principio del carnovale, e il carnovale è un buon mezzo di riscaldamento indicatissimo con questo freddo acuto.... Il carnovale porta con sè un ballo, e ogni bel ballo.. *stufa*.

Il Nuovo Caffè al Municipio. Ieri, alle cinque del pomeriggio fu aperto il nuovo caffè al Municipio, sotto al Palazzo comunale, dov' era *illo tempore* il Litke.

Moltissima gente vi convenne curiosa di vedere i locali restaurati e abbelliti, — desiderosa di ritrovarsi in un ambiente simpatico.

Il caffè è arredato con garbo: ha specchi e tappezzerie di buon gusto; il banco è elegantissimo. I signori Cesareo e Carmelich hanno affidato tutti i lavori ad artisti triestini: così le cornici degli specchi sono fattura del Zanolla, le tappezzerie escono dal negozio Polacco; il banco è eseguito nel lavoratorio Stella; il fornello pratico ed elegante è del Petruzzi.

Gli stanzini d' una volta sono scomparsi ed hanno fatto luogo a quattro belle ed ampie ripartizioni divise da archivolte.

Durante tutta la serata di ieri, ci fu un continuo andirivieni di gente.

I signori Cesareo e Carmelich, ad evitare che altri facciano concorrenza al Caffè Specchi hanno deciso di farsela .... da sè soli. — Il sistema è abbastanza pratico. Il caffè al Municipio occuperà probabilmente in fatto di frequentatori il posto che occupava il caffè Litke e ci auguriamo che sia come il Litke dei primi anni.

Suicidio di una guardia di finanza. Alcune guardie di finanza stazionate nella Caserma situata in via Capuano al N. 1, ieri verso le due del pomeriggio udirono una forte detonazione partire da una stanza del secondo piano.

Salite le scale in preda al più grande spavento aprirono l'uscio della camera abitata dalla guardia di finanza Francesco Trovatello, d' anni 26, e trovarono l' infelice disteso a terra, immerso in un lago di sangue. Mandatosi sollecitamente in cerca di un medico, accorsero subito sopraluogo, i D.ri Spadoni e Liebmann senior, ai quali però non rimase a far altro che a constatare il decesso. Il disgraziato giovane s' era tirato un colpo di fucile alla bocca rimanendo all' istante cadavere. Dopo le constatazioni d' uso da parte della Commissione, il solito carrettone dell'Impresa Zimolo trasportò il corpo del povero giovane alla cappella mortuaria di San Giusto.

La causa del suicidio sembra sia da attribuirsi a dissesti finanziari. Qualche settimana fa alcuni parenti del giovane lo avevano sovvenuto con un importo di danaro, ma questo gli era bastato per pochi giorni appena.

Ieri stesso, un' ora prima di mandare ad effetto il suo disgraziato proposito, il Trovatello uscendo dalla caserma ebbe a dire ad alcuni compagni ch'era stanco di soffrire e che intendeva di finirla. E trovato un momento opportuno, mentre i suoi colleghi erano assenti, mantenne la sua promessa.

Ci dicono che già un' altra volta il giovane Trovatello avesse tentato di por fine ai propri giorni. Il suo cognome sembrava dovesse aver in lui un predestinato: egli era trovatello di fatto e, da bambino era stato accolto per carità, in casa di una famiglia di benestanti.

Questa però ebbe a subire dei rovesci di fortuna che obligarono il giovane a darsi al mestiere di guardia di finanza, ove ci si trovava a disagio parecchio.

Morte improvisa. Ieri a sera verso le undici e mezzo una donna sulla quarantina, vestita alla foggia popolana percorreva quel tratto di strada che dal caffè Ambra, sito dietro al Teatro Armonia, va fino alla via del Sapone, lasciando dietro di sè, al suo passaggio una lunga striscia di sangue che le sgorgava da una vena varicosa della gamba sinistra, scoppiatale improvisamente. Giunta in via del Sapone la sofferente perdette le forze e cadde a terra priva di sensi.

Ci fu subito un grande accorrere di gente attorno alla poveretta, e alcune guardie che di là passavano, fatta venire una lettiga dall'ospedale, vi adagiarono quella donna per trasportarla in quello stabilimento. Ma allorquando la lettiga fu arrivata alla sua destinazione, il medico d' ispezione constatò che la infelice era di già spirata durante il tragitto. Non si è potuto rilevare il nome di quella disgraziata

I nuovi biglietti da lire cinque. Fra poco saranno messi in circolazione in tutto il Regno vicino nuovi biglietti di Stato da L. 5 i quali differiscono leggermente dagli attuali. Fu ritoccata l' incisione della vignettta coll' effige del re per renderne più nitida la stampa. Fu inciso un nuovo fondo a linee sottilissime allo scopo di aumentare le difficoltà della contraffazione.

Aristide... non è morto. Circolava ieri con insistenza la voce che il signor Aristide Gargano, il simpatico buffo che, or non è molto, esilarava i frequentatori della *Fenice*, fosse... morto

Per informazioni avute da buona fonte, siamo in grado di smentire la notizia ed assicurare che il sig. Gargano Aristide mangia, beve e veste panni nella vicina Pola dove presentemente agisce la Compagnia di cui fa parte.

Affari in stabili conchiusi durante il decorso dicembre. Relazione del mediatore sig. Giacomo Ziffer.

Casa in via del Lazzaretto vecchio f. 60.000. — Casa in via dell'Aquedotto f. 52.000. — Casa in via S Sebastiano f. 50.000. — Casa in via Valdirivo (publ. asta) f. 40.501. — Frazione di casa in via di Rena e di realità in Cologna f. 12.668. — Casa in via San Giusto f. 8600. — Realità in Guardiella f. 50.000. — Realità in Chiadino f. 5450. — Realità in Rozzol f. 3000. — Fondo di 147 tese quadrate in Guardiella a f. 305 la tesa.

Elargizione. Il signor Giorgio Rinaldi ha rimesso alla „Previdenza" fiorini 50 per essere ripartiti a 5 povere famiglie

Per vestire i poveri. La sig.a Carl Brunner ha inviato alla „Previdenza" 4 dozzine maglie e una dozzina mutande; la signora contessa Muratti nata Rusconi f. 100.

Vittime del freddo. Il freddo continua pungente. Ieri è stata da noi una delle giornate più fredde dell' inverno. Il termometro segnava iersera 1 grado sopra zero.

Dobbiamo registrare pietosissimi casi la di cui causa va ascritta al freddo. Gente che muore assiderata e gente che per riscaldarsi al fuoco si abbrucia.

Un giovane contadino di Lentate Verbano, un tal De Bernardi, ritornato a casa intirizzito dal freddo, s'era accoccolato presso il camino ove ardeva un bel fuoco. Il tepore benefico che il povero giovane si sentì per tutto il corpo, gli conciliò il sonno e stendendo le gambe s' addormentò placidamente. Di improviso però il disgraziato si ridestò urlando e sbattendosi tutto: egli era in preda alle fiamme; un tizzone, rotolatogli presso le gambe aveva appreso il fuoco ai calzoni. Il poveretto fu soccorso alla meglio e trasportato all'ospedale. Ma in poche ore morì fra spasimi atroci.

A Landriano in un casolare di contadini è succeduta una disgrazia simile; una donna si avvicinò al camino con imprudenza Le fiamme le si appresero alle vesti. Dapprima non si accorse di nulla, ma allorchè le fiamme l'ebbero investita, la sventurata diedesi a correre come forsennata, urlando in modo

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo 87

Soltanto la nicchia del cane era vuota, l'erba cattiva copriva la sabbia dei viali, e al disopra del cancello si vedeva una tabella con questo nome:

CASA MOBILIATA
con gran giardino
da affittarsi
Rivolgersi al portiere.

Dopo un minuto di esame silenzioso, Giorgina prese la parola.

— Oliviero - diss'ella - sonate.

Oliviero tirò il bottone di rame. Un campanello dal suono acuto, echeggiò e, dopo alcuni secondi, un uomo di una certa età apparve sulla porta dello stanzino occupato per il passato dal giardiniere di Giorgio Delmont.

Scorgendo i visitatori, si mostrò un po' sorpreso, ciò che non gl'impedì di andare ad aprire il cancello con passo pesante e stentato.

— Desideriamo vedere questa proprietà che è da affittarsi - disse vivamente Giorgina.

— Nulla di più facile, rispose il vecchio portinaio guardando con curiosità colei che gli parlava. Questi signori e questa signora senza dubio sono estranei al paese; abbiate la compiacenza di entrare.

— Che cos'è, Onesimo? Che cos'è? - domandò una voce stridente dall' interno dello stanzino.

— C'è gente che vuole visitare la casa - replicò Onesimo.

S' intese una specie di sorda esclamazione, e nella incorniciatura della porta apparve quasi subito la faccia sospettosa e nello stesso tempo brutale di una donna attempata, dal colorito acceso e di corporatura imponente.

I suoi piccoli occhi, grigi e furbi, si portarono rapidamente, prima sull'avvocato, ed ella fece un movimento di sorpresa, poscia sulla signorina Delmont sulla quale si fissarono con molta attenzione.

— E' da molto tempo che questa casa è d' affittarsi? — domandò il signor Steinbach tanto per dire qualche cosa e per darsi un po' di contegno.

— Ma sì, signore — replicò la grossa donna — è già molto tempo. Ma il signore può vedere, il parco è magnifico, e la casa è in buonissimo stato e molto bene mobiliata.

— Essa senza dubio è da affittarsi dal giorno in cui vi fu commesso il delitto — riprese Giorgina con voce ferma e risoluta.

— Ah! la signorina sa... — esclamò il vecchio portiere che ritornava in quel momento dalla casetta ove era andato a prendere un mazzo di chiavi.

— Sì, sì, sappiamo tutto — rispose in modo secco il signor Steinbach, sperando tagliar corto a commentarii che gli sembravano crudeli per Giorgina.

Ma Giorgina non l' intendeva così. Quindi ella riprese vivamente:

— Conosco in parte questa storia.

— Ah! una brutta istoria! Eppure sono sciocchezze, giacchè la casa non è punto cambiata per questo non è vero? Bella posizione, bel mobilio, giardino magnifico, cantine stupende! Ebbene, dacchè gli imbecilli del paese la hanno chiamata la *Casa del delitto* nessuno vuole più saperne. Eccetto alcuni inglesi, venuti per curiosità e che tagliarono dei ramoscelli dai cespugli per avere un ricordo come si dice, nessuno vi ha messo più il piede. *Credereste* che uno di questi galli voleva strappare un pezzo della tenda della camera del primo piano e che io ho quasi dovuto battermi con esso per impedirglielo?

— Oh! non sarà questo che ci arresterà se la casa ci converrà — interruppe Giorgina con tono abbastanza naturale, ma nel quale Oliviero, colla seconda vista dell' uomo che ama sentiva risonare una sorda e profonda emozione. Sicchè sono sette anni che si trova sempre nello stesso stato?

— Oh! mio Dio, sì, signorina.

— Abbiate la bontà di accompagnarci, vogliamo vederla.

E Giorgina si diresse verso la casa.

Il signor Steinbach andava innanzi.

Camminava col passo rapido di un uomo che ha vinto la propria ripugnanza, e come se infine la curiosità avesse trionfato in lui di ogni esitazione.

Oliviero offrì il braccio a Giorgina. - Le loro mani s'incontrarono e si strinsero con forza.

(*Continua*)

spaventoso. I parenti, i vicini di casa furono in di lei soccorso, ed il fuoco che le ardeva d'intorno venne spento. Ma la povera donna era stata orribilmente scottata per tutto il corpo. Adesso è moribonda.

A Milano, poi, la guardarobiera del caffè Biffi, l'altra sera, con quel freddo intenso che faceva, uscì dai caldi locali del caffè, riparandosi soltanto con un leggero sciallettino. Quando fu in Verziere la guardarobiera fu presa da crampi violenti e da intirizzimento. La poveretta andò a ricoverarsi in un vicino caffé, dove sapeva che il marito era solito a recarsi; ma appena entrata cadde al suolo. Raccolta dai presenti, si mandò pel medico: questi, veduto il caso disperato, la fece trasportare all' ospedale maggiore, ma nel tragitto morì.

I medici dicono che il freddo intenso fu la causa della morte della guardarobiera.

Cavallo in fuga. Iermattina, mentre il brumme N. 159 passava nei pressi del nuovo porto, il cavallo, adombratosi improvisamente, prese la fuga. Giunto davanti alla Caserma dei Piloti, urtò in un colonnino e cadde a terra. In seguito all'urto, la vettura ebbe a subire dei gravi guasti.

Teatro Comunale: Magnifico teatro ieri a sera, occupato quasi tutto dall'alto al basso.

Il basso sig. Lorrain, la sig.a Mendioroz ed il tenore Brasi, bellissimo terzetto, furono, come al solito, applauditissimi nei punti più salienti dell'opera

Anche al maestro sig. Podesti, dopo il famoso brano sinfonico interno, fu fatta una bella dimostrazione.

Bissato il quartetto.

Oggi sesta rappresentazione.

Teatro Filodramatico. Teatro completo come un omnibus. Publico allegro, ilarità irrefrenabile.

La *Zente refada*, di Giacinto Gallina, venne recitata con mirabile affiatamento. In certi punti, le trovate comiche di Emilio Zago, il quale da un semplice sternuto della Zanon-Paladini prende appiglio a delle *estemporaneità* lepidissime, fecero ridere... perfino gli attori. Assieme a lui, emersero la signora Borisi (che nel primo atto caricò alquanto le tinte) la sig.a Fabbri-Gallina ed il bravissimo sig. Paladini.

Applausi fragorosi a tutti.

Bel teatro anche alla recita diurna

— Questa sera *Una famegia in rovina*.

Anfiteatro Fenice. Alla rappresentazione diurna molto publico si lasciò commuovere dalla miseranda storia delle *Due Orfanelle*.

Alla serale mancavano in gran parte quelli delle poltrone. Il publico delle gradinate rise parecchio per virtù del Brunorini e del suo *elmo*.

— Oggi nel pomeriggio *L'Ebreo errante* e di sera *Patria* di Sardou.

— Martedì l' *Amleto* per serata d'onore del signor Duse.

Convegno danzante. Popolatissima ieri la riunione organizzata dai signori Modugno e Dalla Torre al Teatro Armonia.

In platea una ottantina di coppie che ballano con la cadenza molle di persone stanche, in modo tutto speciale, senza salti e senza sgambetti, quasi compassate. In palcoscenico molte ragazze che ballano fra di loro non trovando o adeguando un damo qualunque.

Nei palchi molti signori: uomini di tutte le categorie: dall'elegante al *travetto*, dall'imberbe principiante al navigato professionista del genere. Negli ordini superiori qualche famiglia di borghesi che ha condotto le figlie di casa a vedere il diavolo da vicino affinchè ne ricevano un salutare timore.

E il diavolo appare del resto meno nero di quanto le signore mamme lo descrivono. E per due motivi. Anzitutto siamo ancora alle prime prove e le conoscenze non sono ancora mature e in secondo luogo, il teatro si presta tanto bene coi suoi anditi, coi suoi passaggi, coi suoi palchetti...

L'ideale delle grisettes, un fantoccio tutto movibile, concesse i suoi favori consistente in un bel manicotto di pelliccia, a quella fra le ballerine che a occhi bendati, lo seppe colpire. — Il giuoco, abbastanza originale, avrebbe divertito di più qualora avesse durato un po' più a lungo.

Politeama Rossetti. *Relazione telefonica*. Folla inverosimile. Maschere ommesse per brevità. Il movimento quasi impedito, per contro brillante scambio delle opinioni tenuto a voce altissima.

La banda eseguì bene le *nuovità* promesse. Estratto il N. 374 che vince i 5 napoleoni. Possessore fortunato non si presentò ancora.

Le opere del defunto. Quel vecchio 86 ch' è morto l' altra notte, mentre migliaia e migliaia di persone gli cantavano il *deprofundis*, sollevando i bicchieri e brindando al nascituro, sapete voi, lettori, quanti individui aveva messo al mondo? Nientemeno che 5290: prole, come vedete, abbastanza numerosa. E sapete quante persone invece egli aveva mandato al mondo di là? Una cifra ancor più rilevante: 5816. Triste a pensarlo: cinquemilaottocentosedici famiglie in lutto, che l'altra sera, mentre i rintocchi delle dodici squillavano lentamente nell'aere, avranno pensato ad un loro caro che manca d' intorno ad essi, avranno osservato con una stretta nel cuore che alla tavola c'è un posto vuoto, dove un anno prima siedeva un'essere sano e lieto.

In mezzo a tante malinconie, in mezzo al colera ed ai defraudi, ci furono tuttavia nell' 86 molte persone che pensarono ad accoppiarsi, persuasi che alla fine dei conti la corbelleria, o tosto o tardi, s'ha pure da farla. Persone felici, pieno il cuore di speranze e di illusioni dorate, sognanti una culla che sta in intima relazione con l'aumento di popolazione per l'anno venturo.

E la statistica nota che nell' anno or trascorso vennero celebrati 1187 matrimoni, in media quasi quattro al giorno.

Cucina popolare. Dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Pasta in brodo	soldi	5
Riso „ „	„	5
Manzo guernito	„	10
Ragout con Patate	„	10
Cena (Ore 5 1/2)		
Polenta con ragout	„	10
(Ore 6).		
Maccheroni al sugo	„	10

Razioni vendute ieri: 850.

Diminuzione di pena. In seguito al ricorso in appello, per mitigazione di pena, prodotto dal Dr. Luzzatto a favore del suo difeso Alberto de Green, a quel tale che per per aver gabbato un cicerone dell'Hotel de la Ville, spacciandosi per un possidente di Montevideo, era stato condannato, dal Tribunale di prima istanza a 9 mesi di carcere per truffa, la pena ora venne diminuita di due mesi.

Freddolosi! Anche i ladri, infine dei conti, sono suscettibili a patire il freddo, e pensano bene di coprirsi a scanso di infreddature eventuali. Così ieri dal carro del villico Andrea C. fu rubata una coperta di lana del valore di 5 fiorini; e dalla mostra di manifatture del signor Giuseppe M., i ladri portarono via sei camicie ed una maglia, del complessivo valore di 6 fiorini.

Era una sbornia. Pochi minuti dopo la mezzanotte, una vettura conduceva all' ospedale un individuo, accompagnato da una guardia di publica sicurezza. Si credeva che quell' uomo fosse stato colpito da malore improviso; ma ben presto si ebbe invece ad accorgersi che si trattava di una solennissima *piomba*.

L'individuo riuscì a dare il proprio nome, ch'è Giuseppe Pimpach, ma non fu al caso di dire dove abitava. Fu condotto all'ispettorato delle guardie in via Chiozza, ove fu trattenuto.

Furto e truffa. La vigilia di Natale, il garzone macellaio Luigi V. sapendo che il suo padrone Giuseppe Zerini andava creditore di tre fiorini verso una signora, scrisse di proprio pugno un conto, si presentò dalla signora stessa a nome del padrone e riuscì in tal modo ad incassare i danari.

Nel dì stesso, il sig. Giuseppe Cadorini, altro proprietario della macelleria, constatava che gli erano venuti a mancare due fiorini dal cassetto del banco. La truffa del V., non tardò a venire scoperta e allora anche i sospetti circa all' ammanco andarono a cadere sopra di lui. Arrestato subito, il Giuseppe V. comparve ieri dinanzi al giudice, al quale confessò la truffa e negò il furto. Il giudice, in attesa di udire il danneggiato prorogò il dibattimento.

Sfrattati. Ieri mattina in Pretura furono condannati i seguenti individui per contravenzione di sfratto:

— Bortolo Mustaver, a due settimane d'arresto rigoroso. — Martino Suban ad una settimana, ed Antonio Novak a 5 giorni d'arresto.

In fascio. Per grandi eccessi in una birraria in via Ghiaccera venne arrestato la notte scorsa il facchino Giorgio S., d' anni 25 da Gottschee. Per la stessa causa, andò in buiosa anche il facchino Giovanni V., d' anni 51, da Trieste, arrestato nell'abitazione della propria amante Caterina K., via Santa Maria Madalena.

Per recidiva infrazione al precetto di sfratto furono tratti in arresto Lorenzo D., di anni 40, giornaliero da Monfalcone, Cesare F., d' anni 25, macellaio da Idria, Raimondo S., d' anni 58, da Adelberga e Maria C., d'anni 34, da Sesana.

Per schiamazzi notturni: Eugenio F. d'anni 25, da Trieste.

Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza: Sebastiano C., d' anni 28, falegname, Giovanni P., d' anni 21, calzolaio, ambidue da Udine ed Antonio B., d'anni 23, musicante da Fichtring.

Ogni giorno una. La strenna di Bebè.

— Dimmi dunque, che vuoi per strenna di capodanno?

— Una ferrovia, ma sai, di quelle vere, di quelle che... escono fuori dalle rotaie.

— —

Vigili feminili. Il *Fremden-Blatt* racconta che recentemente è scoppiato nella fabrica di sigari di Liverpool un incendio, il quale minacciava di prendere grandi dimensioni.

Appena segnalato comparve sul luogo una brigata di vigili feminili, comandata da una giovane signora di Dresda.

Questi vigili volontari manovrarono con tale esattezza e coraggio, che ben presto l'incendio fu domato, e quando giunsero i vigili comunali era già spento.

Queste donne erano vestite con larghi pantaloni azurri e stivaloni, camiciotto ed elmo, e fornite di tutti gli attrezzi necessari come qualunque altro corpo di vigili.

— —

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. „Mefistofele" 6.ta rappresentazione.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 3 1/2) „Nobili da undes'onze" - „La consegna è di russare" (Ore 7 1/2). „Una famegia in rovina".

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Brunorini. (Ore 3 1/2) „L'Ebreo errante" (Ore 7 1/2) „Patria".

POLITEAMA ROSSETTI. Secondo ballo popolare con maschere.

TEATRO ARMONIA. (Ore 5 1/2-10) Convegno danzante.

MUSEO ARTISTICO-MECCANICO, Piazza delle Legna, casa „Monte Verde". Aperto dalle ore 3 del pomeriggio fino alle 10 di sera. Domeniche e feste dalle 10 della mattina alle 10 di sera.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco